

Inizia il monitoraggio

I dati raccolti verranno utilizzati dal personale Ispra e FIdC per valutare diversi aspetti del comportamento

Nella prima settimana di novembre sono state finalmente marcate le prime 40 starne italiane all'interno della Zps Valle del Mezzano. Per ciascun individuo sono state rilevate le misure biometriche, le condizioni fisiche, l'età, il sesso e il peso. Tutti i soggetti, prima di essere rilasciati, sono stati equipaggiati con una radiotrasmittente o tag (radiocollare) che emette un segnale a impulsi regolari su banda Vhf a una determinata frequenza d'onda. Gli impulsi, captati da un'antenna formata da uno o più elementi a cui è collegata una ricevente, vengono trasformati da quest'ultima in segnali sonori di intensità proporzionale alla vicinanza con le radiotrasmittenti. L'uso di un'antenna a più elementi consente di individuare la direzione da cui proviene il segnale e quindi, tramite triangolazione, è possibile localizzare i singoli individui. Ogni trasmittente, che ha una ben determinata frequenza in modo da poter distinguere gli individui in maniera univoca, è stata fissata nella parte prossimale al sottogola dell'animale. Una volta fissata, la trasmittente è stata attivata rimuovendo il piccolo magnete presente sulla stessa. Prima di liberare l'uccello, è stata provata l'effettiva funzionalità dello strumento regolando la radiorecezione sulla frequenza della trasmittente in questione. Il modello di tag utilizzato è il *PIP3-Necklace-Ag393* della Lotek (peso 4,50 g). Le starne equipaggiate con le trasmittenti sono state localizzate tre volte alla settimana per i primi 30 giorni successivi al rilascio, mentre durante l'autunno e l'inverno le localizzazioni sono state effettuate una volta alla settimana. Proseguiranno poi fino alla formazione delle coppie e durante la primavera-estate per studiare la nidificazione. I dati così raccolti verranno utilizzati dal personale Ispra e FIdC per valutare diversi aspetti del comportamento, come l'*home range* e la dispersione degli animali nell'area di reintroduzione, oltre alla so-



pravvivenza degli esemplari rilasciati. I primi dati ci rivelano che se mediamente le starne si sono spostate solo alcune centinaia di metri dalla struttura di provenienza, la distanza massima raggiunta è stata di oltre 4 km.

Non mancano però segnalazioni anche a più di 10 km fuori dal Mezzano, negli Atc confinanti, dove sarebbe bene che la loro presenza fosse valorizzata. Come previsto, la mortalità si è subito dimostrata importante, infatti al 31/12/2021 risulta pari a circa il 50% degli animali marcati. Le cause sono riconducibili ad eventi di predazione, in gran parte ad opera di rapaci (poiana) e della volpe. È in corso di valutazione il possibile ruolo della dispersione sulla mortalità da predazione in questi primi mesi. Grazie alla telemetria potranno essere studiati altri importanti aspetti legati alle caratteristiche dell'habitat nelle aree adiacenti (buffer di 1 km), all'uso e alla selezione dell'habitat attorno ai recinti di ambientamento delle starne italiane. Caratteristiche e comportamenti che dovranno essere utilizzati per studiare la sopravvivenza, la dispersione sul territorio e, in definitiva, monitorare l'andamento del progetto di reintroduzione rispetto ai parametri previsti.

Daniel Tramontana
Valter Trocchi



EOS EUROPEAN
OUTDOOR
SHOW

30 APRILE - 2 MAGGIO 2022 VERONAFIERE

Manifestazione della Caccia, del Tiro Sportivo, della Difesa Personale, della Pesca e della Nautica

Il foraggiamento integrativo

È fondamentale in quei contesti ambientali dove la meccanizzazione esasperata ha ridotto drasticamente le disponibilità alimentari necessarie a soddisfare il fabbisogno nutritivo

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il progetto Life Perdix, al termine del 1° anno di reintroduzione, ha messo in campo diverse misure tese favorire la sopravvivenza delle starne italice immesse nella Zps Valle del Mezzano. Tra queste la prevenzione della predazione, la prevenzione degli abbattimenti illegittimi e il miglioramento della fitness attraverso azioni specifiche come il foraggiamento integrativo. Quest'ultima misura molto spesso viene vista come una pratica che tende ad alterare il rapporto fra una specie e l'habitat nel quale vive. Se questo è vero per gli ungulati (cinghiale o cervidi), lo stesso non può dirsi per i galliformi in generale e per la starna in particolare. Il foraggiamento integrativo si rivela fondamentale, infatti, in quei contesti ambientali dove la meccanizzazione esasperata di vaste aree agrarie a sfruttamento agricolo intensivo ha ridotto drasticamente le disponibilità alimentari necessarie a soddisfare il fabbisogno nutritivo di questa specie. Per essere efficace, il foraggiamento integrativo dovrebbe essere continuativo durante i periodi di maggior criticità dal punto di vista del reperimento delle risorse alimentari; quindi ogni coppia di *Perdix perdix italica* dovrebbe avere la sua mangiatoia o "stazione di foraggiamento", rifornita costantemente da inizio inverno fino a primavera inoltrata. Il foraggiamento integrativo ha l'indubbio vantaggio di ridurre la predazione e aumentare il successo riproduttivo. Infatti il minor tempo dedicato a soddisfare i propri fabbisogni nutrizionali riduce il rischio delle starne di



essere predate, e al tempo stesso assicura una maggior protezione dei nidi. Vari studi hanno dimostrato come le starne, al pari degli altri fasianidi, perdono peso corporeo durante i mesi invernali e l'inizio della primavera. Le femmine giungono così ad aprile-maggio in condizioni fisiche precarie, consumando quasi tutte le riserve adipose durante l'incubazione. Il mancato accumulo di sufficienti quantità di grasso mette così a rischio la possibilità di completare con successo le successive fasi della cova e delle cure parentali nei confronti dei piccoli starnotti appena nati. Il foraggiamento integrativo assume, pertanto, un ruolo fondamentale per il successo riproduttivo della starna italiana. Le mangiatoie per le coppie di starne dovrebbero essere installate ben prima della rottura dei gruppi familiari invernali ed essere collocate in prossimità di ambienti favorevoli alla nidificazione, avendo l'accortezza di destinare una mangiatoia per ciascuna potenziale coppia, se necessario spostando



anche quelle già installate per posizionarle all'interno dei territori frequentati dalle coppie formatesi all'inizio della primavera. È stato infatti osservato un forte legame tra la posizione delle mangiatoie e la posizione dei nidi, generalmente stabiliti entro 15-20 metri dalle stesse.

Le mangiatoie dovrebbero inoltre essere protette da specie depredatrici come nutrie o corvidi, oltre che dall'eventuale intrusione di altri animali, in particolare fagiani, se presenti. A tale scopo tra l'autunno 2021 e il mese di febbraio 2022 sono state approntate e messe in opera all'interno dell'area di reintroduzione ben 140 "stazioni di foraggiamento", costituite da una semplice tramoggia di colore verde della capienza di 20 kg, resistente ai raggi uv, dotate di un coperchio auto sigillante ermetico, montate su un palo di legno attraverso un apposito supporto che ne permetta una facile regolazione dell'altezza da terra, e provviste di 3 porte di alimentazione progettate per consentire l'utilizzo di un'ampia varietà di cereali o di apposite miscele a seconda delle esigenze. Le mangiatoie, tutte geolocalizzate e ubicate in modo da occultare le tramogge e proteggere le starne dalla vista dei rapaci, una volta riempite con granaglie particolarmente appetite come il grano tenero sono state fin da subito frequentate dalle pernici grigie, che hanno mostrato di gradire le nuove "stazioni di foraggiamento".

Per adempiere al meglio alla loro funzione di alimentazione supplementare, le mangiatoie sono state posizionate in punti particolarmente favorevoli. Ottima si è rivelata la loro collocazione a lato di siepi e ai margini di boschetti e macchie, come pure a lato dei canali di bonifica: tutti ambienti che tra l'altro possono fungere da aree di rifugio e sosta, oltre che da dormitori. L'esperienza di quest'anno suggerirà eventuali modifiche e miglioramenti in vista del prossimo autunno, quando verranno installate ulteriori mangiatoie esterne a quelle presenti nei recinti di ambientamento fino al raggiungimento di ben 400 "stazioni di foraggiamento" sparse all'interno dell'area di reintroduzione, rifornite in modo continuativo e in grado di soddisfare le esigenze alimentari delle 9.000 starne italice che verranno immesse nei mesi di agosto-settembre 2022.

Daniel Tramontana



IL NOSTRO
NUOVO LOOK

E' ARRIVATO IL NOSTRO NUOVO
SITO: PIU VELOCE E COMPLETO!
WWW.ZIBONITECHNOLOGY.COM

FARI AD ALTA POTENZA PER CENSIMENTI

- Fari portatili Lightforce ad alta potenza e resistenti, con ampia gamma accessori
- Torce professionali di profondità, leggere e potenti, anche ricaricabili



Ziboni Tecnofauna
divisione della Ziboni Technology
Via Sant'Anna 2/d 24060 Rogno BG
www.zibonitechnology.com
info@tecnofauna.it - 035.98.80.38



Il monitoraggio pre-riproduttivo

L'obiettivo è quello di stimare il numero minimo di maschi di starna, confermare il numero di animali/coppie contattati e permetterne la localizzazione durante la nidificazione

In provincia di Ferrara, nella Zps Valle del Mezzano, è attivo il progetto Life Perdix finalizzato alla reintroduzione della starna italiana. Durante il periodo pre-riproduttivo è stato effettuato il monitoraggio tramite conteggio al canto con l'utilizzo di un richiamo registrato (*playback*) che rientra all'interno dell'azione D1 del progetto. L'obiettivo è quello di stimare il numero minimo di maschi di starna che, generalmente, si presentano in coppia nel periodo primaverile, momento in cui si verifica il massimo dell'attività di canto territoriale degli individui presenti. Il censimento ha coinvolto contemporaneamente diversi operatori appartenenti ai differenti partner del progetto, con uno sforzo di lavoro concentrato su circa due settimane per ogni sessione. La ripetizione del conteggio è stata poi ripetuta in aprile con l'obiettivo di confermare il numero di animali/coppie contattati durante la sessione di marzo e permettere la localizzazione delle coppie di starna durante il periodo della nidificazione. Tutti i percorsi utilizzati per il monitoraggio sono affiancati da campi coltivati e/o incolti, con lati di lunghezza di circa 500 m. Questi sono stati presi come punto di riferimento

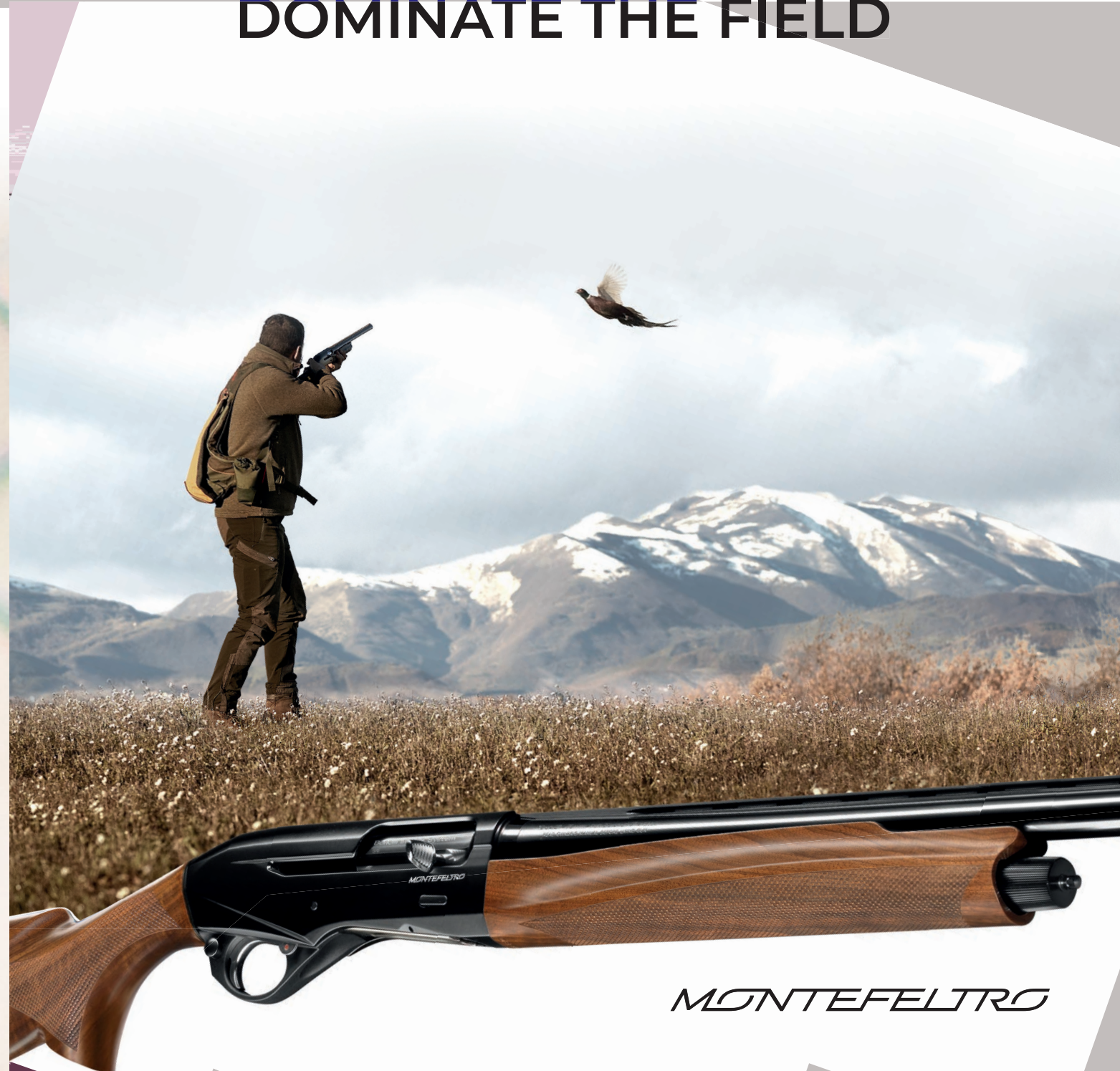
dagli operatori, e hanno permesso l'attuazione di un metodo standardizzato per il lancio del richiamo, effettuato da punti di ascolto localizzati all'inizio del transetto e poi ogni 250 m (circa metà di ogni squadra) fino alla fine dello stesso. I rilievi si sono svolti a partire dalle prime luci dell'alba fino alle ore 10 circa. I transetti sono stati percorsi in auto, fermandosi nei punti di ascolto prefissati. Una volta spento il motore, l'operatore, all'interno della vettura con i finestrini abbassati, lanciava il richiamo nelle quattro direzioni. Ogni emissione veniva effettuata con un intervallo di circa 20 secondi di silenzio, durante i quali veniva eseguito l'ascolto di eventuali canti territoriali di risposta da parte dei maschi. I dati relativi agli animali contattati venivano annotati su schede di campo insieme ad altre informazioni accessorie relative al meteo, all'habitat, all'orario e al numero di contatti. Le localizzazioni degli animali censiti sono state registrate mediante l'utilizzo di una mappa (estrapolata da Google Maps) e le coordinate annotate nella scheda. È stato anche indicato il tipo di contatto/osservazione degli animali: in alcuni casi veniva udito solamente il canto territoriale del maschio, in risposta al richiamo



registrato; in altri casi, era possibile anche osservare l'esemplare che spesso si avvicinava alla macchina attirato dal richiamo, oppure poteva essere osservato il maschio in compagnia della femmina. Veniva inoltre segnalato come individuo indeterminato anche ogni animale osservato da solo, non in canto, e per il quale non era possibile determinare il sesso. Dalle due sessioni di censimento è emersa una oggettiva localizzazione delle starna nelle zone limitrofe ai recinti di immissione, con una preferenza ambientale per le aree con presenza di vegetazione idonee al rifugio e anche alla nidificazione. Per quanto riguarda il conteggio, il numero di maschi contattati visivamente e/o grazie alla risposta al canto emesso dal richiamo è maggiore in marzo rispetto ad aprile (n. maschi marzo = 92; n. maschi aprile = 76). Il numero di coppie viste è più elevato in aprile (n. coppie aprile = 100) rispetto al mese di marzo = 75. Considerando anche individui di starna indeterminati, sono state contattate complessivamente 176 starna durante il conteggio di marzo e 180 ad aprile. L'elaborazione dei dati e il monitoraggio degli individui di starna italiana continuerà nei mesi di agosto e settembre con l'ausilio di cani da ferma appositamente addestrati.

Chiara Gabbrielli

DOMINATE THE FIELD



MONTEFELTRO

Benelli

L'adozione di starnotti



Questa pratica ha aumentato il livello qualitativo della reintroduzione, perché ha permesso ai giovani individui rilasciati di apprendere direttamente dai genitori adottivi molteplici aspetti legati alla vita in natura



Grazie allo scambio di informazioni avvenute durante due stage formativi tra la Federazione italiana della caccia e la *Fédération nationale des chasseurs* (Fnc) nell'ambito dell'Azione C6 del progetto Life Perdix, è stata attuata per la prima volta nella Zps Valle del Mezzano l'adozione di starnotti provenienti dal Centro faunistico di Bieri. Questa tecnica, già sperimentata da diversi decenni in Francia grazie alla presenza di popolazioni naturali di *Perdix perdix*, è stata efficacemente utilizzata a partire dal mese agosto 2022 anche all'interno del Progetto Life Perdix. Alcune delle coppie di starna italiana, insediatesi sta-

bilmente nell'area di reintroduzione a partire dalla primavera 2022, sono risultate infatti molto disponibili ad adottare degli starnotti in quanto prive di prole. La stessa predisposizione all'adozione è stata riscontrata anche nei singoli soggetti, in particolare maschi che hanno perso la femmina o che non hanno trovato un partner con cui accoppiarsi. La presenza delle coppie prive di prole è stata accertata attraverso degli avvistamenti opportunistici verso la fine del mese di luglio. Le coppie sono state accuratamente monitorate fino al momento in cui sono stati portati nelle loro vicinanze gruppi di 15-20 starnotti dell'età di 35 gg. all'interno di piccole

voliere mobili, rifornite quotidianamente di acqua e cibo. Una volta traslocati gli animali nei pressi della coppia "selvatica", occorre sincerarsi del fatto che le intenzioni di quest'ultima siano orientate all'adozione dei giovani, osservando la volieretta da lontano senza arrecare il minimo disturbo. La coppia, non appena accortasi della presenza degli starnotti, cercherà di entrare nella voliera e contattare i futuri "figli adottivi", che risponderanno ai richiami degli adulti. A questo punto occorrerà lasciare le starne sole con i piccoli ancora rinchiusi e tornare il giorno dopo.

La mattina successiva, se gli adulti saranno ancora presenti intorno alla voliera, si procederà all'adozione vera e propria: si aprirà la porta della voliera, facendo uscire gli starnotti senza farli spaventare o disperdere prima di essersi aggregati alla coppia o al singolo adulto. A questo punto i giovani potranno uscire dalla volieretta o gli adulti entrarvi dentro. Si osserveranno queste delicate fasi avendo cura di rimanere lontani e nascosti, magari all'interno di un veicolo, aspettando che l'operazione si concluda con l'esito sperato.

Un aspetto molto delicato su cui è stata posta molta attenzione ha riguardato l'età degli starnotti. Quella giusta per essere adottati va da un minimo di 5 settimane a un massimo di 8. Gli starnotti di età inferiore alle 5 settimane rischiano di non riuscire a stare dietro ai nuovi genitori e quindi di disperdersi, mentre con starnotti di età superiore alle 8 settimane si è evidenziato una sorta di rifiuto nei confronti dei genitori adottivi, e quindi una grande probabilità che questi si disperdano senza essere riusciti a stringere un legame familiare con gli adulti.

In conclusione, la pratica dell'adozione ha di fatto aumentato il livello qualitativo della reintroduzione, perché ha permesso ai giovani starnotti reintrodotti (non più di 90 gg di età, bensì di 35/40 gg) di apprendere direttamente dai genitori adottivi molteplici aspetti legati alla vita in natura, come il reperimento del cibo e la difesa dai predatori, aumentando notevolmente le probabilità di sopravvivenza degli animali reintrodotti all'interno della Valle del Mezzano.

Daniel Tramontana

NIGHT PEARL
PER CHI VUOL VEDERE DI PIÙ

NIGHT PEARL
SCOPS 35 ELITE

Una rivoluzione tra i monoculari termici da osservazione. Il core termico da 12µm garantisce una nuova dimensione nella localizzazione della selvaggina.

3.5-14x 35 mm 384x288 px Wi-Fi 12 µm 1280x960 px 7 h

Distributore per l'Italia:
www.nightpearl.eu
Paganini
www.paganini.it mail@paganini.it